



Marilenghe

«Parlate friulano con i vostri ragazzi». 2ª conferenza Arlef



Friuli orientale

Via 15 capannoni, una rigenerazione per il Manzanese



Sanità

Latisana e Palmanova, ospedali verso il potenziamento

BLUENERGY
Energia per crescere

www.bluenenergygroup.it

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 47 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 29 novembre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE

BLUENERGY
Energia per crescere

www.bluenenergygroup.it



Finalmente. Ma basta trasmigrazioni

Messaggio

«Avvenga per me secondo la tua parola»

di mons. **ANDREA BRUNO MAZZOCATO**

Cari fratelli e sorelle, iniziamo il tempo liturgico dell'Avvento che ci invita a prepararci a vivere le feste del Santo Natale rinnovando la nostra fede e la nostra vita. L'Avvento è un tempo bello e ricco di tante e significative tradizioni popolari che si rinnovano ogni anno anche nel nostro Friuli. La principale protagonista del tempo di Avvento è la Vergine Maria che possiamo chiamare «Vergine dell'attesa». All'arcangelo Gabriele che le annunciava come la misteriosa Misericordia di Dio l'avesse scelta per essere Madre di Gesù, il Figlio dell'Altissimo, ella rispose: «Ecco, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

SEGUE A PAGINA 3



Sappada, un «unicum»

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

IN ARRIVO

Stele di NADAL 2018

Gianna in dialogo coi giovani del Bearzi



«Io, abortita, ho vinto»

SERVIZIO A PAG. 3

Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 20

È tempo di sorridere!

Con **Family Smile** di **Bluenenergy** risparmi fino al **60%** sulle spese odontoiatriche della tua famiglia.*

LUCE GAS SALUTE

Family Smile. Energia e salute per tutta la famiglia.

Sottoscrivendo **Family Smile Luce e/o Gas**, per due anni, accedi gratuitamente ai servizi convenzionati **ONEnet**, la più grande rete di strutture sanitarie qualificate in Italia.

Scopri di più sulla tariffa visitando www.bluenenergygroup.it

one NET.

*Esempio meramente illustrativo. Le condizioni dell'offerta e le informazioni sull'accesso ai servizi ONEnet sono disponibili presso gli uffici territoriali e sul sito www.bluenenergygroup.it



VENERDÌ 1 E SABATO 2 DICEMBRE A UDINE
LA 2ª CONFERENZA REGIONALE DI VERIFICA
SULLA LEGGE DI TUTELA DELLA MARILENGHE

Friulano

Il programma

Si svolgerà venerdì 1 e sabato 2 dicembre, a Udine la 2ª Conferenza regionale di verifica e di proposta sull'attuazione della legge regionale 29/2007 di tutela della lingua friulana. Venerdì, nell'auditorium della Regione in via Sabbadini, dopo i saluti delle autorità, alle 10 dibattito sulle buone pratiche in Europa, moderato da William Cisilino, direttore dell'Arlef; intervengono Sietske Poepjes, presidente del Network to Promote Linguistic Diversity e assessore alla Cultura della Regione di Frisia (Olanda); Gregorio Ferreiro Fente della Comunità autonoma di Galizia (Spagna); Elin Haf Gruffydd Jones, dell'Aberystwyth University del Galles. Dalle 11.30 la presentazione delle relazioni dei vari gruppi di lavoro: «Politiche di tutela della lingua friulana», «Istruzione», «Amministrazione pubblica», «Media». Sabato 2 dicembre, in Castello, dalle 10, la presentazione delle relazioni finali dei vari gruppi, a cura dei coordinatori (Erika Adami, Patrizia Pavatti, Marco Stolfo, Donato Toffoli). Alle 11, le conclusioni, a cura di Lorenzo Fabbro, presidente dell'Arlef; Diego Navarra, presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana; Enrico Peterlunger, delegato per la promozione della lingua e cultura friulana dell'Università di Udine; Igor Giacomini, direttore dell'Ufficio scolastico regionale; Gianni Torrenti, assessore regionale alla Cultura; Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli-V.G..

«Parlatelo con i vostri figli»

Se non vogliamo che tra un paio di generazioni la lingua friulana sia parlata solo da qualche migliaio di persone, tutti devono fare la loro parte: le istituzioni pubbliche regionali, ma anche le famiglie, trasmettendo la «marilenghe» alle nuove generazioni. Cosa che, purtroppo, non sta accadendo. Lo afferma William Cisilino, direttore dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, alla vigilia della 2ª Conferenza regionale di verifica e proposta sull'attuazione della legge regionale 29/2007 di tutela della lingua friulana, che si terrà venerdì 1 e sabato 2 dicembre a Udine.

«La conferenza – spiega Cisilino (nella foto) – è prevista dalla stessa legge per fare, ogni cinque anni, il punto della sua attuazione. L'Arlef ha il compito di coordinare l'organizzazione. Quest'anno l'abbiamo fatto costituendo quattro gruppi di lavoro – su media, pubblica amministrazione, politica linguistica, scuola – formati dai diversi «portatori d'interessi» del territorio (docenti e dirigenti scolastici, sindaci, dirigenti di aziende sanitarie, rappresentanti dei media) che hanno analizzato, ciascuno nel suo campo, l'attuazione della legge».

Che quadro ne emerge?

«Di luci ed ombre. Le luci: in alcuni settori si è lavorato molto, penso soprattutto alla scuola, dove la Regione, pur non avendo una sua competenza né esclusiva né concorrente sulla materia, è riuscita in questi anni ad avviare un sistema di insegnamento della lingua friulana e a garantirlo, ogni anno, a circa 35 mila tra bambini e ragazzi, dalla scuola dell'infanzia alle medie».

Qual è la percentuale degli allievi che sceglie l'insegnamento del friulano?

«È rimasta stabile in questi anni, oscillando sempre fra il 65 e 70%. Non c'è stata una flessione e questo in qualche modo premia il modello che è stato scelto. Ciò non vuol dire che non si debba fare di più».

E gli insegnanti?

«È stato istituito un elenco, che attualmente supera le 1800 persone, che non è poco».

I docenti sembrano procedere un po' in ordine sparso.

«Da un lato esiste, e giustamente, l'autonomia scolastica. È vero, però, che c'è un problema: il sistema scolastico statale è strutturato per insegnare solo in una lingua e, d'altra parte, come dicevo, la Regione non ha competenze in materia scolastica. Se le avesse potrebbe intervenire, per esempio, nei programmi per introdurre il plurilinguismo, per organizzare direttamente gli insegnanti di lingua minoritaria. Starà alla Regione, nella prossima legislatura, riuscire a contrattare con lo Stato delle disposizioni attuative che le

permettano di avere voce in capitolo nella scuola, per lo meno per quanto riguarda le lingue minoritarie».

La formazione degli insegnanti è sufficiente?

«Una delle novità degli ultimi anni è che si è riusciti, anche se ancora troppo timidamente, ad inserire all'interno dell'Università di Udine degli insegnamenti di lingua friulana nell'ambito del corso di laurea in Scienze della formazione. Certo, è ancora troppo poco quello che si fa all'Università di Udine, però, rispetto al nulla del passato, è già qualcosa. Secondariamente sono stati organizzati dei corsi di formazione per gli insegnanti. In particolare ricordo il successo di «Doposcuele», il centro di documentazione costituito l'anno scorso da Regione, Arlef, Filologica friulana a servizio degli insegnanti».

E il friulano nei mass media di che salute gode?

«Questo settore sta subendo un momento di crisi, legato alla crisi generale dei media. Né, d'altra parte, i siti internet di tipo informativo hanno visto un aumento della presenza della lingua friulana. Per quanto riguarda la Rai, pur a fronte di una legge nazionale che impone la realizzazione di programmi radiotelevisivi anche in lingua friulana, l'unico cambiamento degli ultimi anni sono le 90 ore annuali radiofoniche, insufficienti perché non riguardano l'informazione. Quanto alla televisione, non si è fatto proprio nulla, se non promesse, un fatto che grida vendetta. In positivo, però, voglio ricordare che il mondo degli audiovisivi e soprattutto quello dei produttori indipendenti in questi anni ci ha dato prodotti di grande qualità».

Qual è la situazione nella pubblica amministrazione?

«Su questo la Regione sta lavorando dal 1996. Anche qui, però, servirebbe maggiore formazione. Il problema è che in generale in questi ultimi anni, a causa delle riforme approvate sia a livello statale che regionale, le pubbliche amministrazioni – soprattutto i Comuni – vivono un periodo di carenza di personale che rende

assai complicato riuscire a fare un programma metodico di promozione della lingua friulana».

Si riferisce alla riforma delle Uti?

«A questa, ma non solo. A complicare le cose è stata anche l'approvazione di tutta una serie di norme statali che hanno appesantito la macchina amministrativa. La novità positiva degli ultimi cinque anni è stata, invece, l'approvazione del piano generale di politica linguistica che definisce come le varie istituzioni pubbliche regionali debbano attuare politiche di tutela. Ora la sfida è attuare questo piano».

Che aiuto viene dalle normative europee?

«Purtroppo, l'Europa già dal 2000 non finanzia direttamente i progetti sulle lingue minoritarie».

E i finanziamenti regionali? In 10 anni sono aumentati o diminuiti?

«Rispetto a dieci anni fa c'è stato un leggero aumento. Se però confrontiamo il budget della nostra regione con quello di altre minoranze linguistiche europee (penso ai frisoni, baschi, gallesi, che proprio alla conferenza regionale di Udine porteranno la loro testimonianza) siamo molto al di sotto rispetto agli standard delle buone pratiche a livello europeo».

In conclusione, rispetto a 10 anni fa la lingua friulana è più o meno in salute?

«La ricerca sociolinguistica che abbiamo realizzato nel 2013 assieme all'Università di Udine ci dice che il friulano è in flessione come numero di parlanti. C'è però un dato positivo: la fascia di giovani tra i 18 e i 29 anni parla di più friulano rispetto a quella dei trenta-quarantenni. Significa che il lavoro fatto ha funzionato. Il

«In alcuni settori si è lavorato molto, penso soprattutto alla scuola. Ogni anno 1800 docenti garantiscono l'insegnamento a 35 mila ragazzi». Ancora niente friulano in tv alla Rai, «un fatto che grida vendetta».

vero punto debole, però, è la trasmissione intergenerazionale: solo una piccola minoranza dei genitori friulano-parlanti parla friulano ai propri figli. Ciò significa che nel giro di un paio di generazioni il friulano è destinato ad essere parlato da pochissime migliaia di persone».

Dunque?

«Se i friulani non fanno la propria parte, gli sforzi di Regione, Arlef, insegnanti sono vani o quantomeno meno efficaci. Le politiche linguistiche non possono sopperire a scelte non coerenti da parte della popolazione dei parlanti».

STEFANO DAMIANI



CONFERENCE REGIONÂL
SU LA LENGHE FURLANE
1-2 di Dicembar dal 2017

Pal program in detai, par partecipâ e par dî la tô:
www.consiglio.regione.fvg.it - www.arlef.it

Vinars il 1^o di Dicembar des 8.30 aes 16.30 Udin, Auditorium de Regjon di vie Sabbadini 31
Sabide ai 2 di Dicembar des 9.30 aes 12.30 Udin, Salon dal Parlament dal Cjiscjel

Cjape la peraule!

le notizie

SUNS/2
Da Lapponia e Buriazia



Dal 30 novembre al 2 dicembre Udine si riconferma ribalta per Suns Europe, il festival delle arti in lingua minoritaria in cui poter apprezzare interpreti gallesi, bretoni, baschi e catalani, ma anche artisti che arrivano dalla Lapponia o dalla lontana Buriazia, piccola Repubblica della Federazione Russa. Suns, ha detto alla presentazione l'assessore regionale, Cristiano Shaurli «è un'occasione in più che il Friuli Venezia Giulia, piccola regione in cui si incrociano con una densità che non ha pari in Europa lingue e culture diverse, ha per confrontarsi con il mondo, aprire ponti, mostrare un patrimonio artistico e organizzativo di eccellenza». Il festival, che si avvale della direzione artistica di Leo Virgili, prevede tre giorni densi di appuntamenti con il clou caratterizzato dal concerto al teatro nuovo Giovanni da Udine in cui si esibiranno otto fra gruppi e artisti e due ospiti di richiamo, il quartetto buriato Namgar e il cantante e autore gallese Gruff Rhys (nella foto). Suns Europe, però, non è solo musica, ma anche cinema e letteratura. Protagonista di una serata speciale sarà «Missus» di Massimo Garlatti Costa (vedi l'articolo a fianco). Suns Europe è un progetto che ha il patrocinio del Consiglio d'Europa e il sostegno di Regione Fvg, ARLeF e Fondazione Friuli. È realizzato dalle cooperative Informazione Friulana e Puntozero.

CONFERENZA
Mario Adinolfi al Bearzi

Mercoledì 6 dicembre alle 18.45 nell'auditorium dell'istituto Bearzi di Udine, lo scrittore Mario Adinolfi presenterà il suo ultimo libro «O capiamo o moriamo». L'evento è promosso dal gruppo Popolo della Famiglia di Udine in collaborazione col coordinamento FVG. Adinolfi, scrittore, giornalista e blogger, è stato uno dei promotori dei Family Day del 2015 e 2016 e ha fondato il Popolo della Famiglia, movimento di ispirazione cristiana di cui è presidente.

Il 1° dicembre l'anteprima del film di Garlatti Costa a «Suns Europe»

«Missus» ritorna a casa

TORNA FINALMENTE a casa «Missus». E lo fa nel migliore dei modi: con un'anteprima regionale venerdì 1° dicembre, alle 21 al Teatro Giovanni da Udine – nell'ambito di Suns Europe, il festival europeo delle arti in lingua minoritaria –, e con la proiezione principale, domenica 10 dicembre alle 18.30, in un luogo simbolo del Friuli, il Duomo di Venzone. Già, perché il lungometraggio del regista friulano **Massimo Garlatti Costa** è reduce da un tour che, nel corso dell'estate e dei primi mesi dell'autunno, ha toccato diverse località italiane caratterizzate dalla presenza di minoranze attive. Insomma, quasi un nutirsi della condivisione prima di presentarsi ufficialmente ai friulani.

«È stata una grande soddisfazione vedere come a riconoscersi nella battaglia di un manipolo dei nostri preti, siano state anche altre minoranze – commenta entusiasta Garlatti Costa –. Questo perché, certo, si tratta di una storia locale, ma che ha un significato universale che riguarda tutti i popoli minorizzati. Così grazie alla collaborazione con l'associazione LeM Italia, Lingue del Mediterraneo, e alle Università di Teramo e «Federico II» di Napoli, abbiamo portato il film nelle comunità di lingua minoritaria del Sud Italia: grica del Salento, arbëresche di Calabria e Sicilia e franco-provenzale di Puglia. Infine abbiamo fatto tappa all'Università di Parma, nell'ambito del corso di linguistica del professor Davide Astori, e in Trentino-Alto Adige ospiti delle comunità linguistiche ladine di Trento e Val di Fassa e tedesca del Sud Tirolo».

Una «battaglia» quella raccontata in «Missus» iniziata il 28 agosto 1974, in occasione di una celebrazione religiosa a Zuglio, quando dieci sacerdoti chiesero ai loro arcivescovi di poter celebrare la messa nella propria lingua: il friulano. La loro richiesta non fu ac-



Nella foto: un fotogramma di «Missus», con i preti di Glesie Furlane. Da sinistra mons. Giuseppe Cargnello, don Romano Michelotti, mons. Roberto Bertossi e don Giulio Ziraldo.

colta e i sacerdoti, in segno di protesta, lasciarono sull'altare della chiesa «Predis cjargnei par lôr popul», un documento con le proprie rivendicazioni. Fu allora che nacque «Glesie Furlane».

«Nel mio film – prosegue il regista – racconto la storia di questi preti, la loro lotta per vedere riconosciuto un diritto: poter celebrare la messa in lingua friulana. Hanno iniziato a chiederlo nel 1974 e ancora continuano a farlo, con determinazione. Credo che questi ultimi sacerdoti rimasti possano insegnare molto alle nuove generazioni: quando si crede davvero in una cosa e si sa di essere nel giusto, bisogna continuare a lottare per ottenerla. Ciò che chiede Glesie Furlane altro non è che un diritto che tutto il popolo friulano dovrebbe pretendere, indipendentemente dal credo religioso».

«La loro lotta – evidenzia ancora Garlatti Costa – è duplice, sia contro i pregiudizi della società

civile e utilizzare la lingua minoritaria nella vita di tutti i giorni, sia contro le imposizioni centraliste di rallentare il permesso ai sacerdoti friulani di tradurre il Messale in friulano. Missus racconta la storia di 40 anni di lotte per la concreta affermazione di questo diritto: perché la lingua sia veicolo di libertà e di espressione dell'identità, in particolare per quei «piccoli popoli» per i quali la lingua è vero e proprio strumento di sopravvivenza».

Missus è un canto patriarchino di Avvento che nella pellicola di Garlatti Costa fa da colonna sonora a una fotografia che racconta per immagini un Friuli la cui bellezza lascia senza fiato, testimoniando non solo il desiderio di narrare una battaglia identitaria, ma anche un profondo amore del regista per questa terra.

Grande la soddisfazione di Glesie Furlane. «Il lavoro di Massimo Garlatti Costa ha permesso non solo alla nostra associazione, ma a

tutto il Friuli, di essere conosciuti in Italia – ha commentato il segretario, **Christian Romanini** –. Ora tocca al Friuli perché è finito il tempo in cui essere friulani era un fatto naturale: il documentario «Missus» conferma che è venuto il momento per il nostro popolo di scegliere se vuole avere un futuro».

Intanto, il «Magnum principium» – il motu proprio di Papa Francesco, promulgato il 9 settembre ed entrato in vigore il 1° ottobre – sembra rappresentare un concreto motivo di speranza per l'approvazione, in tempi rapidi, anche del Messale in lingua friulana.

Il documentario, finanziato anche dall'Agenzie Regional pe Lenghe Furlane e dal Fondo Regionale per l'Audiovisivo del FVG, è sottotitolato sia in italiano sia in inglese per facilitarne la diffusione in ambito statale e internazionale.

ANNA PIUZZI

IL PANORAMA DELLE MOSTRE

Eros Morandini, trionfo di marmi fra tradizione e contemporaneità

LA PERSONALE DI Giorgio Eros Morandini alla **Galleria Loggia** di piazza Libertà a Udine (fino al 12 dicembre, feriali ore 17.30-19.30 e festivi 11-12.30) è la prima personale udinese dello scultore, dopo la collettiva organizzata dalla Provincia di Udine nel 2012. La quindicina di sculture esposte oscillano tra tradizione, nella scelta e nella lavorazione del marmo, e contemporaneità delle forme, orientate alla sintesi e all'astrazione formale. Dopo aver seguito i corsi di ceramica e scultura della Giovanni da Udine, Morandini ha frequentato i laboratori di Agenore Fabbri, del giapponese Kengiro Azuma allievo di Marino Marini, dello sloveno Janez Lenassi, di cui è diventato assistente, del ceramista Franco Meneguzzo, di Giancarlo Sangregorio.

La scelta, difficile, di lavorare il marmo deriva dall'insegnamento del padre, marmista di professione, che lo portò a Firenze a visitare gli Uffizi. Oggi l'artista vive tra Udine e Pietrasanta, ai piedi della alpi Apuane dove sceglie personalmente i bianchi blocchi di marmo statuario, lo stesso usato da Michelangelo, cui affianca la lavorazione del marmo nero del Belgio. Vedrete usate entrambe le pietre nella galleria, dove Maristella Cescutti è riuscita a portare «Onda», una grande scultura ancora in lavorazione: un'occasione unica per vedere lavorare il marmo tracciando a matita sulle 4 fac-



ce del blocco le forme da eseguire a colpi di mazza e martello, rifinendo la materia con la gradina e le frese. Se la lavorazione è antica, modernissime sono le forme astratte in cui i vuoti dialogano con i pieni, mentre le superfici ruvide scanalate giocano con quelle lucide e morbide, che riflettono la luce e sembrano talvolta preziose ceramiche. Le sculture invitano ad essere toccate con le mani, sembrano modellate dall'acqua e non a caso molte di loro si chiamano Onda e Impronta per le curve dai profili morbida-mente frastagliati. Magnifiche sono le Porte del vento, ispirate a quelle dei de-

serti nordafricani: vuote al centro formano dei portici dove l'aria si infila modellando in forme duttili e lisce il marmo, che da sostanza dura si fa vellutato, grazie all'abilità di Morandini. Toccando le superfici rifinite con accuratezza a livello tattile si possono sentire i cristalli dello statuario e la struttura più compatta e levigata del marmo belga. C'è qualcosa dell'arte orientale nelle forme essenziali e nella combinazione degli opposti, come il marmo nero unito a quello bianco, tanto che la mostra sarà portata nel 2018 a Seoul.

GABRIELLA BUCCO

Scart



UDINE - GALLERIA TINA MODOTTI, VIA PAOLO SARPI
«IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO»
FINO AL 30 NOVEMBRE, MARTEDÌ-VENERDÌ ORE 9-12
E 16.30-19. SABATO E DOMENICA 10-12 E 16-20



Le altre mostre della settimana

UN OCEANO INFINITO DI ANIME. FOTO DI WILLY SANSON

Trieste - Palazzo della Regione, piazza Oberdan 6
Fino al 13/12. Lun-gio 9.30-12.30; 14.30-17.30; ven 9.30-14.30

TRA LA TERRA, IL MARE E IL CIELO. DIPINTI DI DEZIDERIJ SVARA

Trieste - Palazzo della Regione, piazza Oberdan 6
Fino al 13/12. Lun-gio 9.30-12.30; 14.30-17.30; ven 9.30-14.30

E 20 IN MOSTRA. PER IL VENTENNALE DI DONNE IMPRESA - CONFARTIGIANATO

Udine - Castello, Casa della Confraternita
Fino al 17/12. Sab-dom 10.30-13; 14-17

DONNE & FOTOGRAFIA

Udine - Chiesa di San Francesco
Fino al 7/1. Mar-gio ore 15-18; ven-sab-dom 10.30-12.30; 15-18

Miercus 29
I Sants Francescans**Joibe 30**
S. Dree**Vinars 1 di Dicembar**
S. Aloj**Sabide 2**
S. Bibiane**Domenie 3**
S. Francesc Saverio**Lunis 4**
S. Barbare**Martars 5**
S. Crispine**Il timp**
Temperaduris che a cressin.
Cil nulât e fumatis**Lis voris dal mês**
In chest mês l'ort al è just che al polsi**Il proverbi**
A messe là che al sune; a scjaldâsi
là che al fume; a mangjâ là che
al è pan e scjampâ là che si dan**Il soreli**
Ai 1 al jeve aes 7.20
e al va a mont aes 16.36**La lune**
Ai 3 lune plene

lis GNOVIS

SOCIETÀT FILOLOGJICHE Mostre a Palaç Mantica



A 70 agns de aprovazion dal statût di autonomie regionâl, la Societât Filologjiche e à volût meti sù une mostre par rindi onôr a dutis chês figuris che tai agns 1946-47 a àn puartât indevant la bataie par rivâ a chest

risultat tant impuartant. La mostre, che e cjape non «Il sogno della Regione Friuli», e nas di un progjet culturâl dal professôr Gianfranco Ellero e si svilupe in 21 panei che a metin adun personis, imagjinis e pensîrs di chel moment storic e dal «sium» de Regjon Friûl. In particular si rint onôr a Tiziano Tessitori, pari de Regjon, che al è stât ancje president de Filologjiche dal 1954 al '63.

La mostre si podarà viodile inte cjanive di Palaç Mantica, in vie Manin 18 a Udin, fin ai 21 di Dicembar (dal lunis al vinars fûr che lis fiestis, des 10 a misdi e des 4 a 6 daspomisdi). E jentre dentri de iniziative promovude dal Consei Regionâl. «Identitât e autonomie», dibatit sul Friûl di îr e di vuê.

PROIEZIONI A PORDENON E TUMIEÇ Economie e Bens comuns

Te suaze dai «Dolomiti days 2017», joibe ai 30 di Novembar a Pordenon e vinars 1 di Dicembar a Tumieç, il gjornalist televisiv Piero Badaloni, colaboradôr ancje di «Tv 2000», al presente il so documentari «Dolomiti / Economia del Bene Comune». La prime proiezion e tararà a 21 li di «Cinemazero», la seconde a 20.30 li dal «Nuovo Cinema David» de Plêf tumieçine. La jentrade e sarà libere. Cun Badaloni, a dialogaran la presidente de Fondazione «Dolomiti Unesco», Mariagrazia Santoro, e la direttore, Marcella Morandini. Tal documentari, a fevelin int che a àn decidût di restâ in mont, lavorant in duç i setôrs da la economie alpine ma centrant la sô ativitât su cualitât, sostenibilitât e inovazion par valorizâ il Ben comun.

IL SÎT DE UNIVERSITÀT CASTRENSE Medicine te prime vuere

In grazie dal impegn de Biblioteche «Vile Dora» di San Zorç di Noiar e dal finanziament de Regjon, al è in linie il sît de Universitât Castrense. Il lûc internet www.universitacastrense.eu al propon une sezion su la scuele di cjamp militar par students di medicine, che e fo ative tai agns de vuere dal Cuidis, e sezions sul teritori e su la culture di San Zorç.

Sabide ai 2 di Dicembar, consegne dal Premi a San Stiefin di Buie

I cuatri champions dal Nadâl furlan



Tes fotos: Giannino Angeli, pre Gianni Arduini, Andrea Risaliti e Paola Zelanda, i Premis «Nadâl Furlan».

Giannino Angeli, pre Gianni Arduini, Andrea Risaliti e Paola Zelanda a saran premiâts dal Circul culturâl Laurenzian di Buie

Giannino Angeli, pre Gianni Arduini, Andrea Risaliti e Paola Zelanda a son i cuatri champions di umanità, di vite cristiane e di passion sociâl che il Circul culturâl Laurenzian di Buie al à sielzût come spiei di mostrâi a la Comunitât furlane, pal Nadâl dal 2017.

Sabide ai 2 di Dicembar, duç i cuatri a cjaparan il Premi regionâl «Nadâl Furlan», inte serade di gale immaneade li de «Cjase de Zoventût» di San Stiefin, pe XXXIX volte.

«Cun chest nestri premi – e motive la presidente dal Circul Laurenzian, Gloria Aita – o smirîn di dâur un ricognosiment a chês personis che a rappresentin un spiei positîf pe Comunitât, umign e feminis che a son stâts bogns di rivâ a la ecelence in setôrs diferents (da la culture al art, da la medicine al volontariât...), mostrant passion, grene robuste, impegn cristian. Il zurî al à scrutinât un cuindis candidâts e al à fat la sô sielte cun convinzion».

Il Premi «Nadâl Furlan» al è prudelâ de Societât Filologjiche

e de Plêf di San Laurinç di Buie e al à il patrocin de Regjon, de Provincie di Udin e dal Comun di Buie, che a son ancje lis istituzions rapresentadis te comission che e à sielzût i premiâts di chest an.

La cerimonia dai 2 di Dicembar e sarà animade di Monica Bertarelli, che e varà ancje il compit di coordinâ i intervets de corâl des vôs blancjis «Le Semicrome», cui scuclars de scuele di musiche de Fondazione «Bon» di Culugne e dal Istitut comprensif di Tavagnâ, direzûts de mestre Anna Mindotti.

I cuatri vincidôrs di chest an a rapresentin cuatri aspjets fundamentâi de vite sociâl dal di vuê: la culture, la solidarrietât, il sport e la salut.

Giannino Angeli, nassût a Felet dal 1935, al sarâ publichecentri onorât pal so impegn te vite de Societât Filologjiche Furlane. Personalitât poliedriche, al è scritôr di poesiiis par furlan («Un carantàn di puisie» dal 1966 e je la sô prime racuelte) e di libris di caratar storic, massime su lis liendis leadis cu la Resistence

de cu la vuere di Liberazion (dal 1971, al à fat il so esordi cun «Carnia libera. La Repubblica partigiana del Friuli (estate-autunno 1944)»). La sô sensibilitât umane e la sô disponibilitât le à pandude ancje intant dal impegn amministratîf, cuant che al jere sindic di Tavagnâ.

Su la schene di pre Gianni Arduini di Nimis e pese la ereditât grande di pre Milio De Roja. Al è lui, di fat, in zornade di vuê, il responsabil de Cjase da la Imaculade di Udin, dulà che a cjatin biel acet un 60 fruts e zovins, par solit forescj e cence famee, passâts par strussis di ogni fate. Il fin de cjase al è chel di garantîr afiet, istruzion e un mistîr par podê vivi une vite positive. Pre Arduini al seguîs ancje la cooperative «Nascente», dulà che personis cun problemis leâts cul alcul a tornin a cjatâ ecuilibri psicologic e fisic. Prin di rivâ a Udin, al à stât capelan a San Zuan dal Nadison, animant la esperience dal «Meeting dai zovins» e spandint il bonodôr de spiritualitât ecumeniche di Taizé par dut il Friûl.

Paola Zelanda e à fondât la clape «Basket e non Solo», che cumò e vuide come presidente. Il so fin al è stât chel di judâ lis personis restadis pidimentadis par colpe di incidents su lis stradis o sul lavôr, in mût che il sport al diventâs par lôr un jutori par tornâ a vivi cun grinte e cun passion, fasint garis di ogni nivel e sielzint di diventâ un spiei di voluntât e di cûr grant pe zoventût e pai fruts di scuele.

Il professôr Andrea Risaliti al è il diretôr dal Centri pai traplants di fiât, di renis e di pancreas di Udin. Te sô ativitât chirurgjiche al à fat plui di 3 mil intervets e passe mil traplants.

In Kazakhstan, dulà che al à tacât a operâ an passât, ufrint la sô competence scientifiche, al è calculât un eroi nazionâl. Al è stât lui, di fat, a fâ il prin trapiant di fiât fra personis vivis in chel País.

Il Premi «Nadâl Furlan» di Buie, se di une bande al vûl proponi spiei positîfs par duç, di chês altre al vûl palesâ ancje l'agrât che la Comunitât furlane e à di vè par chei che le fasin cressi, mediant da la testimoniance di un impegn uman e profesionâl di alt nivel.

MARIO ZILI

Storie de art furlane in lenghe/127

Tal «Icaro» di Luîs De Pauli un intens naturalisim psicologic

De Pauli Luîs nassût a Cordenons tal 1857. A 14 agns, daspò fat il garzonât intun laboratori di pichepieiris a Vitori Venit, si è iscritt ae Scuele di arts e mistîrs di Triest e daspò ae Academie des bielis arts di Vignesie, dulà che si è diplomât tal 1877, cjapant la abilitazion pal insegnament di disen. A cjaval dai doi seculi al insegnâ a Pordenon e Udin. La prime esposizion di sculture dulà che si viôt za la sô passion pal nût, e je a Turin cuntun bon sucès; daspò a Milan tal 1866 cun *Lune di mil o Venere e amôr*, e di chëstis a son stadis fatis numerosis riproduzion di zes, di marmul e di bronç. Tal stes an a Vignesie

si presente cun *Ninfe e la "bische"*. Un tont marin tal museu Civic di Udin.

Tal 1908 al oten la medaie di aur ae rassegne di Palermo cul model di zes *La colade di Icaro*: la opare e fo inviade de Comission superior des bielis arts a representâ la Italie ae Esposizion mondiâl di Chicago. Tal stes an (il bronç al è conservât tal museu di Pordenon). Si pues zontâ *L'Icaro colât*, bronç, vuê dai Civics Museus di Udin. Il sucès tal forest si conferme al Salon di Paris (1893) otgnint il prin premi.

Tal 1899 al espon a Londra, a Monaco di Baviere, Rose cu la spine, dulà che si ferme doi agns par vie de vincite di un

concors par un grup di statuis decorativis (Damiani, 1978). Za tal 1894 al à provât a fâ un monument sepulcral par une marchese a Regjo Emilie, viodût che al è lât ben si specializâ diventant un scultôr preseat su chel cjamp. Diversis oparis si cjatin ator pe Italia, vot dome tal cimiteri di Udin. A Bolzan, frazion di S. Zuan dal Nadison, o vin la lapide di Pieri Zorut cuntun medaion di bronç cu la figura dal poete. Cuasi ancjetantis oparis tes glesiiis. Dutiis lis oparis pe glesiiis e pari cimiteris fatis dai compradôrs a sintin de tradizion populâr dal artist, che nol salte fûr de sfere provincial. Cundut a chel al à subît l'inflûs dal toscan L. Bartolini,



Te foto: De Pauli Luîs. *L'Icaro colât*, bronç, Civics Museus di Udin.

rivant a un intens naturalisim psicologic, ma dome tal Icaro. Altris lavôrs di ricuardâ: un bust di Paolo Sarpi (Udin te vie omonime); un bust di Umberto I, e un di Vitori Emanuel III (Udin Civic Museus).

Tal 1900 al fo clamât a fâ part de Comission provincial de art e antichitât, e soci di diversis academiis, fra chëstis chë di Udin.

Cui agns il lavôr al diventave un pòc pesant e alore si

è metût a fâ quadris a acuaral cun naturis muartis e paisaçs cun mostris tal palaç comunâl di Udine (1938) e Pordenon (1943). Al musî a Pordenon tal 1947.

BEPI AGOSTINIS